

Manifesto dell'artista

Il mio rapporto artistico con Roma risale agli anni ottanta. Ero sopraffatta dalla maestosità della città. I siti archeologici di Roma diventarono una meravigliosa fonte d'ispirazione per me. Mi affascinava in modo particolare la simmetria e lo splendore dell'architettura antica.

Il tema principale della mostra è la teoria di Platone delle Forme. Gli oggetti che vediamo, secondo Platone, non sono veri, ma imitano le forme reali. Il mio obiettivo è di rappresentare queste Forme, viste in diversi manufatti che risalgono all'epoca dei Mercati di Traiano.

Paragono il passato, il presente e il futuro guardando ad utensili semplici, come ciotole, bottiglie, piatti, vasi, o piuttosto ai prototipi di questi manufatti. Gli strumenti complicati e le tecnologie sono soggetti a rapidi mutamenti, mentre gli utensili semplici obbediscono ad un ritmo più lento, quasi geologico.

Il mio intento è di mettere a confronto l'archeologia romana con l'archeologia del futuro".

Come interpreteranno le future generazioni gli scavi archeologici dal nostro tempo? Cosa penseremo di noi stessi? Cosa vedremo nello specchio del tempo? I prodotti della moderna società dei consumi si accumulano come indistruttibili montagne di dimensioni mai viste prima nella storia. Quante bottiglie di plastica con acqua minerale saranno gettate ogni giorno a Roma riempiendo sempre più i centri di raccolta?

Mostrare le mie opere nei Mercati di Traiano mi offre la possibilità di esplorare differenti tecniche di scultura, combinando materiali moderni, come la jesmonite, l'alluminio, le bottiglie di plastica, il plexiglass, con elementi naturali come l'acqua e la luce.

Artist's statement

My artistic interaction with Rome stretches back to the 1980s. I was overwhelmed by the grandeur of the city. The archeological sites in Rome were a wonderful source of inspiration to me. I was fascinated by their symmetry and splendor.

The main theme of the exhibition is Plato's Theory of Forms. According to Plato, the objects that we see are not real, but *mimic* real Forms. My goal is to represent these Forms seen in various artifacts dating from the time of Trajan's Market.

I compare the past, the present and the future by looking at simple utensils like bowls, bottles, plates and jars, or rather the prototypes of those artifacts. Complicated tools and technologies are subject to rapid change, but simple utensils obey a slow, almost geological rhythm.

My aim is to confront Roman archaeology with the "archaeology of the future". How will future generations interpret their archeological excavations from our times? How do we think about ourselves? What do we see in the mirror of time? The products of the modern consumer society pile up like imperishable leftovers in dimensions never seen before in history. How many plastic bottles of drinking water are wasted every day in Rome, filling ever growing dumping sites?

Displaying my works in Trajan's Market gives me a welcome opportunity to explore different sculptural methods combining modern materials such as Jesmonite, aluminum, plastic bottles, plexiglass with natural elements like water and light.